

05/6/2022

## CATECHESI

di Padre Giuseppe Galliano m. s. c.

## “LO SPIRITO SANTO DENTRO DI NOI”



Voglio iniziare, Signore, questa Catechesi, prendendo spunto da quello che tu dici, perché, se comprendiamo questo versetto, tutta la nostra vita cambia. Poco fa, ci hai dato la sollecitazione: *“Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati.”* Atti 20, 32.

Edificare significa anche far crescere.

**Giovanni 14, 23:** *“Se qualcuno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”*

Mettere in pratica la tua Parola, Signore, ci fa diventare tabernacolo vivente. Non so quanto ce ne rendiamo conto.

Noi mettiamo in pratica tante devozioni buone, ma quello che fa la differenza nella nostra vita è la tua Parola.

Ti prego, Signore Gesù, questa mattina, per il diavolo, che è già pronto, per rubare la Parola.

Quando finiscono gli Incontri, le Messe e ci fermiamo a mangiare qualche cosa, interrogo le persone, che sono con me, perché il rischio è di parlare male della Chiesa, del parroco... Per evitare distrazioni, le interrogo e tutte sono brave nel parlare della Sindone, della Coroncina..., ma si assiste a scena muta, quando si vuole approfondire la Parola. Eppure sono persone laureate, che hanno studiato e occupano posti di responsabilità.

Ricordiamo la Parabola, dove il seminatore getta il seme e subito arriva il diavolo, per mangiarlo.

Per questo, le persone fanno scena muta riguardo la Parola.

Signore, nel Nome di Gesù e per la potenza del tuo Sangue, ordino al diavolo di inchiodarsi ai piedi della Croce, perché tu ne disponga secondo la tua volontà.

Questa Parola, Signore, possa rimanere nei cuori dei fratelli, perché possano edificarsi in Te, nel Nome di Gesù. Grazie!

I carismi sono manifestazioni esteriori dello Spirito Santo.

Tutto dipende da quello che c'è dentro di noi.

Domenica prossima è la festa della Santissima Trinità, una Festa che sembra un po' astrusa, ma costituisce il senso della nostra vita, perché l'uomo perfetto, l'uomo realizzato si relaziona in alto con il Padre/Creatore. Abbiamo bisogno di innalzarci e disertare le paludi, le pianure.

Si relaziona anche con i fratelli, con Gesù/Redentore. Accogliere l'altro è la maniera migliore, per accogliere Dio. *“Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.”* **Matteo 10, 40.**

Si relaziona inoltre con lo Spirito Santo, che è dentro di noi. Dobbiamo avere la capacità di scendere nel profondo.

Lo Spirito Santo, che pregheremo per effonderlo sui fratelli, su tutti noi, si trova dentro di noi.

**Giovanni 14, 17:** *“Lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce, voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.”*

**Galati 5, 16-17:** *“Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.”*

**Giovanni 1, 11:** *“Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.”*

Il messaggio di Gesù, infatti, si basa sulla condivisione e il servizio. Il mondo, invece, si basa sull'accumulare e sul potere: è ovvio che non accoglie Gesù né ora, né mai.

Chi vuole vivere il potere, l'accumulo e servirsi degli altri, non può accogliere lo Spirito Santo.

**Giovanni 14, 16:** *“Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre.”*

Lo Spirito Santo è dentro di noi: noi dobbiamo sentirlo qui. Dobbiamo fare la discesa dentro di noi, per trovare il Paraclito, il Consolatore.

Paraclito significa avvocato.

A quei tempi, se c'era una causa in tribunale, l'imputato doveva difendersi da solo. Si poteva però chiamare una persona esperta, che suggeriva all'orecchio dell'imputato che cosa doveva dire.

Lo Spirito Santo ci suggerirà ogni cosa: *“Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere.”* Luca 21, 14-15.

Se preghiamo, lo Spirito Santo ci darà la parola giusta, per risolvere ogni questione. Dobbiamo affidarci allo Spirito, momento per momento.

L'avvocato, a quel tempo, era anche la persona autorevole all'interno del Consiglio.

Se un membro del Consiglio si metteva di fianco all'imputato, questi veniva assolto, colpevole o innocente.

Gesù ci dice che, oltre Lui, ci darà un Altro, il Consolatore, che ci assolverà sempre. Il problema siamo noi, che non ci perdoniamo. Siamo noi molto severi con noi stessi.

Tempo fa, mentre pregavo per una persona, mi sono ricordato di santa Margherita Maria, alla quale la Superiora faceva tante soverchierie. Santa Margherita Maria si sfoga con il Sacro Cuore, che la porta nel cuore della Superiora. Entrata, la Santa, scoppia in lacrime, perché lì c'era l'Inferno.

Se uno ha in sé l'Inferno, ci può dare il Paradiso?

Lo Spirito Santo ci insegnerà tutte le cose: in-segnare significa segnare dentro. Lo Spirito Santo dice dentro di noi le azioni risolutive per la nostra vita.

Nessuno ci può insegnare, perché abbiamo tutto dentro di noi. Dobbiamo soltanto approfondire la ricerca.

Ricordiamo la Parabola, che ci è stata suggerita, dell'uomo che compra tutto il campo, per scovare il tesoro. Nel campo ci sono rovi, spine, sassi.., che bisogna togliere, per trovare il tesoro.

Molte volte, rientriamo in noi stessi, ma, poiché troviamo la casa in disordine, preferiamo uscire.

Per capire, bisogna rientrare in se stessi.

Il figliol prodigo: *“...rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!”* Luca 15, 17.

**Atti 12, 11:** *“Pietro allora, rientrato in sé, disse: -Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei.”-*

Rientrando in noi stessi, dobbiamo iniziare a togliere spine, rovi, sassi, sistemare il campo, per estrarre il tesoro. Dobbiamo lavorare su noi stessi.

Se nel nostro cuore abbiamo la palude, attiriamo insetti nocivi.

Se abbiamo un laghetto, attiriamo scoiattoli, cerbiatti...

Leggendo diversi libri, i vari Autori sono concordi nell'affermare che, se vogliamo vivere nella gioia, la prima cosa da fare è smettere di cercare il colpevole.

Lo Spirito Santo ci insegna ogni cosa.

Dobbiamo leggere, capire, meditare, però lo Spirito Santo fa la differenza dentro di noi e ci insegna le cose giuste di cui abbiamo bisogno.

Lo Spirito Santo ci fa ricordare la nostra vita e ci cambia il passato.

Può cambiare il passato?

Quello che è successo è successo. Il passato può essere cambiato nell'interpretazione di quello che è accaduto.

Noi interpretiamo gli eventi, che ci accadono, secondo i canoni del mondo, perché viviamo nel mondo e interpretiamo ogni accadimento secondo la nostra educazione, secondo la morale, secondo quanto abbiamo imparato.

Lo Spirito Santo ci dà la lettura giusta di quello che è successo nella nostra vita e quello che era disgrazia diventa una grazia, perché tutto ciò che ci capita è per il nostro bene. (**Filippesi 1, 19**).

**Romani 8, 28:** *“Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.”*

Più che dare soluzioni, noi dovremmo aiutare gli altri a capire come, invocando lo Spirito, si possa ricordare ogni cosa, che dà la soluzione.

Lo Spirito non è un'opzione dei carismatici, è una parte costitutiva del messaggio cristiano.

**Giovanni 16, 8:** *“E quando sarà venuto, egli rimprovererà il mondo in fatto di peccato, giustizia e giudizio.”*

Il Signore rimprovera.

Ricordiamo l'episodio nel quale sono coinvolti Giacomo e Giovanni, chiamati Boanerges, figli del tuono: *“Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: -Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?- Ma Gesù si voltò e li rimproverò.”*

Il Signore li ha rimproverati per il loro atteggiamento di peccato.

Ricordiamo anche il paralitico guarito presso la porta delle Pecore. Gesù passa, lo vede e lo guarisce dopo 38 anni di malattia. Poco dopo, Gesù lo trova nel Tempio e gli dice: *“Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio.”* **Giovanni 5, 14.**

Il peccato era l'essere tornato in quella realtà, che lo aveva paralizzato.

Ci sono persone, che guariscono e poi si riammalano. Una volta guarite, ritornano alle realtà di vita, che le ha fatte ammalare, e si ammalano ancora.

Il peccato è tornare a quella realtà di morte, che ci ha fatto male, bloccandoci. Il peccato è uno solo: non seguire Gesù.

Amarthia significa direzione sbagliata di vita: anziché camminare verso Gesù, camminiamo verso il mondo.

Come si fa a capire che una determinata realtà è realtà di morte o che dobbiamo distanziarci da una determinata persona?

Lo Spirito Santo ci fa capire dove stiamo sbagliando.

San Giuseppe, padre putativo di Gesù, era giusto. La soluzione, che aveva trovato, era stata quella di rimandare in segreto Maria da suo padre, visto che era incinta. Era stata una soluzione di giustizia.

Tante volte noi facciamo riferimento alla giustizia di questo mondo. La giustizia, secondo il Signore, riguarda quello di cui abbiamo bisogno, anche se non lo meritiamo.

Il giudizio ci fa capire la bontà delle persone. Quando una prostituta si avvicina a Gesù, per lavargli i piedi, il fariseo, che lo aveva invitato a pranzo pensa: *“Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice.”* **Luca 7, 40.** Gesù rimprovera il fariseo, perché sta giudicando.

Quando Gesù invita Zaccheo a scendere dall'albero, non lo giudica, nonostante le persone presenti in quella casa.

Giudicare significa mettere un'etichetta.

Le persone possono cambiare da un momento all'altro. Lo Spirito ci fa capire questo.

Lo Spirito Santo ci riporta sempre a Gesù. Molte volte si sentono certe rivelazioni: diffidiamo e cerchiamo di sentire il nostro cuore. Tutto quello che Gesù ci doveva dire è nella Scrittura.

**Giovanni 16, 13:** *“Lo Spirito vi annuncerà le cose venienti.”*

Ognuno dà le varie interpretazioni degli avvenimenti, che stanno accadendo.

Come dobbiamo vivere questo tempo, al di là di quello che dicono gli organi di informazione?

Lo Spirito Santo ci darà spiegazione critica di quello che sta accadendo nel nostro tempo.

Noi dobbiamo dare una risposta personale a quello che sta accadendo. Dobbiamo dare la risposta per noi, poi possiamo diventare testimoni.

Il problema non è citare una massima di altre filosofie o religioni, ma quale risposta dobbiamo dare alla domanda che la vita ci pone. Dalla risposta che daremo dipende la nostra eternità, la vita per sempre.

Dobbiamo deciderci a vivere una vita interiore, la vita dello Spirito dentro di noi. Dentro di noi lo Spirito ci parla di Gesù.

